

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Todi – Capofila
Comune di Deruta- Codice NZ04216
Comune di Fratta Todina - Codice NZ04177
Comune di Marsciano – Codice NZ03899
Comune di Massa Martana - Codice NZ04183
Comune di Monte Castello di Vibio - Codice NZ04166

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02376

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE DELL'UMBRIA

IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

GIOVANI PER L'AMBIENTE 2018

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE PROTEZIONE CIVILE B04

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto è realizzato nel territorio dei Comuni di Deruta, Fratta Todina, Massa Martana, Marsciano, Todi, Monte Castello di Vibio.

A tal fine alla data del 01/01/2016, si evidenzia come la popolazione residente potenzialmente interessata da tale progetto è la seguente:

COMUNE	Popolazione residente al 1 Gennaio 2016
Deruta	9669
Fratta Todina	1839
Marsciano	18902
Massa Martana	3770
Monte Castello di Vibio	1567
Todi	16851

Il progetto GIOVANI PER L'AMBIENTE 2018 coinvolge i Comuni di Todi, Deruta, Fratta Todina, Massa Martana, Marsciano e Montecastello di Vibio , i quali appartengono alla Zona Sociale 4, insieme ai Comuni di Collazzone e San Venanzo.

I Comuni sopra indicati partecipano al progetto di servizio civile in maniera associata proprio per rispondere a quelle che sono le finalità stabilite dal TU 11/2015 della Regione Umbria, che regolamenta tale gestione dei servizi sociali da parte dei Comuni.

Il territorio della Media Valle del Tevere include i Comuni di Collazzone, Deruta, Fratta Todina, Marsciano, Massa Martana, Monte Castello di Vibio, San Venanzo e Todi, con una popolazione totale di 58.289 abitanti. Il territorio, complessivamente di 781,16 km², insiste sulle due Province Umbre, quella di Perugia e di Terni, in quanto (il Comune di San Venanzo afferisce al ternano, mentre gli altri 7 Comuni appartengono alla Provincia di Perugia). I Comuni più densamente popolati sono quelli di Deruta, Marsciano e Todi, che anche grazie alla loro posizione geografica e alla rete viaria, costituiscono un asse da cui gli altri Comuni della Zona sono facilmente raggiungibili. I principali servizi commerciali e scolastici sono concentrati in questi tre centri. Tuttavia, tutti i Comuni sono caratterizzati da una simile conformazione, che vede sorgere accanto a centri cittadini, piccoli e piccolissimi borghi: 85 frazioni distribuite in modo disomogeneo nel territorio (tutte abitate) e campagne con moltissime case sparse.

Il Comune con il maggior numeri di frazioni è il Comune di Todi che vede la presenza di ben 37 frazioni.

Di seguito si riportano in maniera dettagliata le frazioni presenti all'interno dei singoli Comuni:

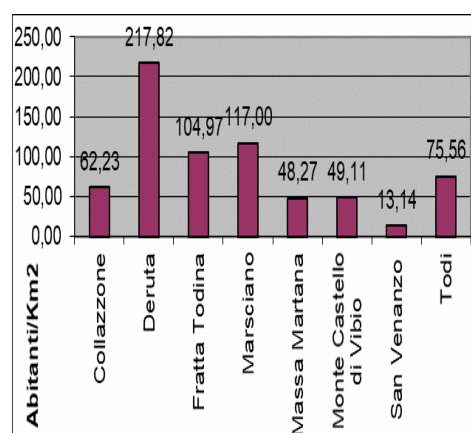
COMUNE	FRAZIONI
Collazzone	Canalicchio, Casalalta, Collepepe, Gaglietole, Piedicolle
Deruta	Casalina, Castelleone, Pontenuovo, Ripabianca, San Nicolò di Celle, Sant'Angelo di Celle (comprende loc. Fanciullata);
Fratta Todina	Pontecane, S.Maria della Spineta, Stazione
Marsciano	Badiola, Castello delle Forme, Castiglione della Valle, Cerqueto, Compignano, Mercatello, Migliano, Montelagello, Morcella, Monte Vibiano, Olmeto, Papiano, Pieve Caina, San Biagio della Valle, San Valentino della Collina, Sant'Apollinare,

	Sant'Elena, Spina, Villanova;
Massa Martana	Castel Ritaldi, Colpetrazzo, Mezzanelli, Montignano, Viepri, Villa San Faustino;
Monte Castello Di Vibio	Doglio, Madonna del Piano;
San Venanzo	Civitella Dei Conti, Collelungo, Ospedaletto, Poggio Aquilone, Pornello, Riparvella, Rotecastello, San Marino, San Vito In Monte;
Todi	Asproli, Cacciano, Camerata, Canonica, Casemasce, Cecanibbi, Chioano, Collevalenza, Cordigliano, Duesanti, Ficareto, Fiore, Frontignano, Ilci, Izzalini, Loreto, Lornano, Montemolino, Montenero, Monticello, Pantalla, Pesciano, Petrero, Pian di Porto, Ponterio, Pian di San Martino, Pontecuti, Porchiano, Quadro, Ripaioli, Romazzano, Rosceto, San Damiano, Torrececona, Torregentile, Vasciano; Pontenaia.

Il territorio è attraversato per tutta la sua lunghezza dal nodo viario più importante della Regione, la superstrada E45, che attraversa l'Umbria da nord a sud, collegando Roma a Cesena.

Consapevoli che la programmazione dei Servizi per l'ambiente debba tener conto della ricchezza territoriale e paesaggistica presente nel territorio, caratterizzato da antichi borghi risalenti all'epoca medievale, da colline, boschi, il Parco Sette Frati- Monte Peglia, il Monte Martano, la valle del fiume Tevere, corsi d'acqua minori (fiumi Chiascio e Nestore). Dal punto di vista demografico la popolazione residente nella Media Valle del Tevere, al 1° gennaio 2016, è di 58.289 abitanti.

Tab. 1: Densità di Popolazione – Media Valle del Tevere



Fonte: Demo ISTAT

Come detto sopra, si può osservare dalla tab. 1, che il Comune di Deruta è il più densamente popolato, mentre il Comune di San Venanzo è il secondo per estensione ma l'ultimo per densità di abitanti.

Todi con le sue 37 frazioni, all'interno del territorio della Media Valle del Tevere è il primo Comune per estensione del territorio, mentre Marsciano lo è per popolazione.

COMUNE DI TODI

Il territorio di Todi è composto da un ricco e variegato patrimonio naturale (le colline, i boschi, le pinete, la valle del fiume Tevere, i corsi d'acqua minori, etc.) che si coniuga ad un eccezionale patrimonio storico, architettonico, testimoniale e culturale che racconta anche della millenaria vita rurale dell'uomo in questi luoghi (la struttura dei poderi, le colture, i numerosi borghi e frazioni, i casali, i manufatti rurali, gli edifici religiosi, etc.). L'immagine del territorio di Todi, ovvero il paesaggio tuderte, appare infatti caratterizzata e consolidata in forme, segni e componenti che, ancora mantenuti nella loro specifica essenza, ne rappresentano l'inestimabile qualità. Le trasformazioni avvenute negli ultimi cinquanta anni, anche se in quantità non trascurabili, hanno interessato solo alcune parti secondo modelli prevalentemente accentrati in particolare a ridosso delle principali infrastrutture ed intorno alla zona Sud del capoluogo, assumendo di rado carattere diffuso. Questo ha garantito una discreta conservazione del territorio e quindi del suo paesaggio, risorse fondamentali per assicurare il perfetto svolgersi dei cicli biologici ed il raggiungimento di alti livelli di qualità della vita e per proporre modelli di sviluppo compatibile basati sull'unicità del patrimonio naturale ed antropico tuderte.

Todi possiede un particolare insieme di risorse naturali ed antropiche, sedimentate nel territorio e negli insediamenti, che ne fanno una città particolare nel panorama dei centri dell'Umbria. A Todi (17.000 abitanti, di cui 2.500 nel centro storico, 6.000 circa nelle espansioni del capoluogo e circa 8.500 nelle 38 frazioni delle quali almeno tre con più di mille abitanti) appartiene un vasto territorio che si sviluppa, per più di 22.300 ha (ottavo comune dell'Umbria per estensione), dalla valle fluviale del Tevere all'alta collina passando per territori e rilievi ondulati, connotato da una molteplicità di contesti naturali ed agricoli e da una ricca rete di frazioni e di antichi nuclei insediativi rurali, che formano paesaggi diversi e suggestivi. La particolare giacitura, in posizione baricentrica tra Perugia e Terni, lungo l'asse di collegamento Roma-Cesena (Superstrada E45) e la Ferrovia Centrale Umbra, offre a Todi un buon livello di accessibilità insieme alla possibilità di intessere facilmente relazioni con i centri, di diverso rango e livello, situati su questa direttrice, possibile linea di strutturazione policentrica complementare al sistema della Valle Umbra Perugia-Spoleto.

Grazie a questa peculiarità, alla sua storia e alle sue risorse, Todi si distingue per essere un comune fortemente legato all'attività agricola, per la dotazione di servizi pubblici e per lo sviluppo relativamente recente di attività produttive, con aziende di rilievo nazionale ed internazionale, localizzate prevalentemente lungo l'asse infrastrutturale E45 – Ferrovia Centrale Umbra. Insieme a queste caratteristiche, Todi mantiene salda la sua primaria posizione tra i centri di storia, arte e cultura di livello regionale e nazionale, anche grazie alla capacità di dar vita, durante l'anno, ad una serie di iniziative culturali che costituiscono occasione di grande richiamo.

COMUNE DERUTA

La cittadina è situata nel cuore verde dell'Umbria, sorge su una collina ai piedi di un sistema di rilievi coperti da una fitta macchia mediterranea, naturale divisione tra l'ampia e fertile pianura del Tevere e parte della Valle Umbra. Il territorio comunale va dai 170 metri s.l.m. della zona del "Borgo" ai 400 metri della frazione di Castelleone, fino ai 650 metri di Perugia Vecchia, da dove si gode un ampio e suggestivo panorama che va dal Monte Peglia fino a Perugia, da cui dista 15 km, spaziando dalla pianura del Tevere alle colline antistanti. Il settore artigianale è dominante a Deruta, ma nelle frazioni circostanti predomina l'agricoltura con la coltivazione di cereali, foraggio, olive, uva e tabacco, ciò costituisce ancora un'importante fonte di occupazione ed è in rapporto sinergico con l'industria di trasformazione agro-alimentare -stabilimenti di modeste dimensioni operano in questi settori. Molto sviluppato è anche l'allevamento suino, bovino e il pollame, nella frazione di Casalina è presente la "Fondazione per L'istruzione agraria" che è posta sotto la vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e svolge attività che consistono nella promozione della ricerca e dell'istruzione nel settore delle scienze agrarie con lo scopo di favorire e sviluppare "il progresso dell'agricoltura col mezzo di studi e di ricerche sperimentali l'istruzione e l'educazione degli agricoltori".

COMUNE DI FRATTA TODINA

La città è situata sul versante destro della media valle del Tevere, nel Todino, è attraversata dalla strada statale n. 397 di monte Molino, che la collega a Todi e alla statale n. 3 bis Tiberina (E45).

Comune collinare di origine antica; nell'economia che lo sostiene prevalgono le tradizionali attività rurali, affiancate da alcune imprese industriali a conduzione artigianale. Una larga parte dei frattigiani, il cui indice di vecchiaia è molto superiore alla media, risiede in località Stazione e nel capoluogo comunale, che costituisce un tipico esempio di borgo-castello medievale con struttura impernata su un unico asse viario e cinta muraria con due porte d'accesso; una piccola parte della comunità si è distribuita capillarmente sul resto del comprensorio, dando vita a minuscoli aggregati urbani e a numerose case sparse. Il territorio comunale, che confina con un'isola amministrativa del comune di Collazzone, è occupato dalla dorsale subappenninica che culmina con il monte Peglia, lussureggiante di boschi. Ai piedi dell'abitato serpeggia il torrente Faena, che confluisce nel fiume Tevere dopo aver ricevuto l'apporto idrico di numerosi rivoli e aver dato il proprio contributo al mirabile e compiuto processo di antropizzazione della Val Tiberina.

Legata alle proprie tradizioni, la comunità frattigiana conduce una vita tranquilla e aliena dagli eccessi della modernità. L'agricoltura, rivolta alla coltivazione di cereali, foraggio, olive, uva e tabacco, costituisce ancora un'importante fonte di occupazione ed è in rapporto sinergico con l'industria di trasformazione agro-alimentare -stabilimenti di modeste dimensioni operano inoltre nei comparti del legno, dei tessuti e dei mobili-; anche l'allevamento suino e bovino incide sensibilmente sulla formazione del reddito.

Il territorio ha una superficie di 17,52 Km²

COMUNE DI MASSA MARTANA

Situata alle pendici sud-occidentali del monte Martano, nel Todino, sorge in prossimità della strada statale n. 316 dei monti Martani, che s'incunea fra le asperità del massiccio omonimo con un percorso molto panoramico ma a tratti tortuoso; quest'arteria di rilievo comprensoriale s'innesta sulla statale di grande comunicazione n. 3 bis Tiberina (E45) a 5 chilometri dall'abitato, all'altezza dello scalo ferroviario di cui quest'ultimo usufruisce sulla linea Perugia-Terni.

Centro collinare di antiche origini, le cui principali risorse economiche sono costituite dall'agricoltura, da alcune attività industriali e soprattutto dal vivace turismo termale. I massetani presentano un indice di vecchiaia chiaramente superiore alla media e si distribuiscono nel capoluogo comunale, cinto da mura turrette, nelle località di Castel Rinaldi, Colpetrazzo, Mezzanelli, Montignano, Viepri e Villa San Faustino, in alcuni aggregati urbani elementari e soprattutto in un gran numero di case sparse sui fondi. Dal punto di vista geomorfologico il territorio comunale presenta per lo più i caratteri della bassa e media collina; a oriente, però, la sua superficie s'increspa, a tratti in modo brusco e repentino a tratti più gradatamente, fino a raggiungere e superare i 1.000 metri con le cime calcaree dei monti Martani. La sua estensione è solcata longitudinalmente dal torrente Tribio, che scende a valle tra boschi di lecci, lambisce l'abitato e bagna i coltivi circostanti, tracciando nel solare scenario della campagna umbra una lunga scia argentea bordata di vegetazione riparia.

COMUNE DI MARSCIANO

Marsciano è una cittadina di circa 19.000 abitanti, situata a 180 metri sul livello del mare. Il territorio del Comune, circa 160 KMq di estensione, comprende oltre 20 tra paesi e borghi rurali. E' situata nel cuore dell'Umbria in una posizione centrale tra le città di Orvieto ad ovest, Assisi ad est, Perugia a nord e Todi a sud, tutte facilmente raggiungibili. Marsciano, il centro più importante della Media Valle del Tevere è una città dinamica, moderna e ricca di numerosi insediamenti industriali e aziendali.

Nel suo territorio sono rappresentati pienamente i tratti tipici del paesaggio umbro: fertili campagne e dolci colline disseminate di piccoli borghi dove il filo della storia si dipana con insolita continuità permettendo una variegata stratificazione di culture e stili. Il territorio, già abitato dall'età del bronzo e in epoca etrusca, conosce il massimo splendore a partire dal Medioevo, grazie alla sua posizione centrale rispetto alle potenti città di Perugia, Todi, Orvieto e in epoca rinascimentale come testimoniato dagli importanti affreschi che arricchiscono le chiese dei vari borghi. Per comprenderne l'importanza basta citare fra tutti l'affresco del Perugino raffigurante San Sebastiano con San Rocco e San Pietro custodito nella chiesa parrocchiale di Cerqueto.

La varietà dei luoghi d'inconfutabile bellezza è il tratto saliente di questo territorio. Dai boschi di leccio e quercia, interrotti qua e là dalle essenze della macchia mediterranea, fino alle colline sapientemente coltivate a vite, olivo, girasole e grano, i mille colori delle stagioni diffondono quiete e armonia.

La valle del Fersinone rimane ancora intatta ed accoglie per il turista ed il naturalista con i suoi giochi d'acqua, le pietre levigate e la vegetazione spontanea delle sue rive.

E poi i piccoli borghi incastonati nelle colline, danno il segno della storia e del tempo antico e moderno a confronto.

Osservando le strette e tortuose strade e le piccole piazze all'interno dei castelli si può avere un'idea di cosa fosse la vita medioevale.

Degli antichi castelli spesso rimangono solo resti e vestigia perché essi furono teatro di conflitti ed oggetto, nel corso dei secoli, di aggressioni e saccheggi, proprio per la loro posizione strategica lungo le principali vie di comunicazione.

Il territorio è caratterizzato anche dalla presenza dei fiumi Tevere e del suo affluente Nestore che giunge da nord-ovest, dove sorge nel vicino comune di Piegaro. Il tutto inserito nel più ampio contesto storico, architettonico e paesaggistico delle Terre dei Bulgarelli.

Particolare rilievo assume, sin dai tempi antichi, la produzione del laterizio e della terracotta: tracce della produzione di ceramica sono rinvenibili sul territorio a partire dall'età classica fino alla piena industrializzazione, senza soluzione di continuità.

COMUNE DI MONTE CASTELLO DI VIBIO

Situata sul versante destro della media valle del Tevere, nel Todino, dista 3 chilometri dalla strada statale n. 397 di monte Molino, che la collega da un lato a Marsciano e dall'altro a Todi, 5 chilometri dallo scalo ferroviario di riferimento sulla linea Perugia-Terni

Comune collinare di antiche origini, con un'economia basata sulle attività rurali e sul contenuto apporto di quelle industriali. I montecastellesi, il cui indice di vecchiaia si presenta particolarmente elevato, vivono concentrati per la maggior parte nel capoluogo comunale, borgo a pianta circolare raccolto su un alto colle, e nelle località di Doglio e Madonna del Piano; il comprensorio comunale, tuttavia, è punteggiato anche di minuscoli aggregati urbani e case sparse, per lo più disposte lungo la maglia poderale e legate all'utilizzo delle risorse agricole dell'agro montecastellese. Quest'ultimo presenta un profilo geometrico dolcemente ondulato: la sua superficie, che s'increspa leggermente a occidente, è priva di asperità e si affaccia sulla valle del fiume Tevere con ordinati filari di viti e olivi, tappeti multicolori di seminativi e ciuffi più radi di essenze mediterranee. Proveniente dalla cima del monte Peglia, il torrente Faena lambisce l'abitato e si confonde con il Tevere.

Estranea ai ritmi frenetici della vita cittadina ma abbastanza aperta agli stimoli del progresso, ha conservato gelosamente le proprie tradizioni. Le attività agricole e l'allevamento di suini costituiscono ancora una fonte generosa di occupazione e di indotto: la coltivazione di cereali, olive, uva e tabacco, che trova terreno fertile sui dolci rilievi collinari e nel fondovalle, alimenta infatti l'industria di trasformazione agro-alimentare -le altre imprese industriali presenti si limitano a qualche officina metallurgica e opificio delle confezioni e del legno-; il terziario comprende una discreta rete di distribuzione e, fra i servizi, il credito e le assicurazioni.

DESTINATARI DIRETTI

Il progetto si rivolge a tutti i cittadini dei Comuni della Zona Sociale 4 che aderiscono al progetto e in particolar modo a coloro che vivono in zone a rischio a seguito della mancata tutela

BENEFICIARI Indiretti

Il progetto intende catturare l'attenzione di tutta la popolazione, così da diffondere sul territorio la conoscenza di azioni positive da intraprendere per la salvaguardia dell'ambiente

7) *Obiettivi del progetto*

Il progetto di Servizio Civile GIOVANI PER L'AMBIENTE 2018 ha come obiettivo quello di assicurare ai destinatari diretti e ai beneficiari indiretti del progetto un sistema integrato di interventi e servizi finalizzato a garantire un'adeguata qualità della vita , nonché il rispetto dell'ambiente, intervenendo sulle problematiche che possono compromettere il territorio e valorizzando le risorse ambientali

Il progetto si propone due obiettivi fondamentali di:

1. Valorizzare il territorio comunale attraverso azioni di progetto e di intervento che interessano il patrimonio (artistico, culturale, immobiliare);
2. Valorizzare il territorio comunale attraverso azioni di progetto e di intervento che interessano l'ambiente antropizzato e soprattutto l'ambiente naturale;

Obiettivi specifici per gli Enti partecipanti al progetto:

OBIETTIVO 1: Monitorare i territori comunali per individuare le zone a rischio a seguito della mancata tutela

OBIETTIVO 2: Individuare e rimuovere gli elementi che possono compromettere lo stato di sicurezza del territorio e sensibilizzare la cittadinanza alla cura e rispetto dell'ambiente

Criticità/Bisogni	Obiettivo Specifico	Indicatori del risultato
1) Mancanza di una visione globale dei territori da mantenere	a) Monitorare i territori comunali per individuare le zone a rischio a seguito della mancata tutela	a) Realizzazione di mappature dei territori comunali (1 per ogni comune partecipante al progetto)
2) Presenza di luoghi a rischio e difficoltà a far percepire ai cittadini il reale pericolo	a) Individuare e rimuovere gli elementi che possono compromettere lo stato di sicurezza del territorio e sensibilizzare la cittadinanza alla cura e rispetto dell'ambiente	a) Aumentare del 25% gli interventi di manutenzione partecipazione della popolazione Aumentare del 25% i progetti di cura dell'ambiente che coinvolgono i cittadini

Gli obiettivi per i volontari di S.C.N. possono essere così riassunti:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale del SCN;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei per la lettura delle problematiche di cura e tutela ambientale al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

L'idea progettuale nasce dalla consapevolezza della necessità di fornire ai beneficiari indicati al punto 6 residenti nei comuni azioni e informazioni relative all'ambiente antropizzato e soprattutto l'ambiente naturale.

I volontari in Servizio Civile saranno accompagnati all'inserimento graduale negli uffici dell'area Tecnica, urbanistica e delle manutenzioni e dei Servizi collegati a loro dei Comuni della Zona Sociale 4 interessati dal progetto, secondo una serie di azioni successive, così contraddistinte:

AZIONE 1 – accoglienza (diretta) La prima fase sarà finalizzata all'Accoglienza dei volontari, alla presentazione dell'Ente e delle persone. Attraverso questa prima fase il volontario comincia anche ad apprendere i principi di base del lavoro di equipe e il metodo lavorativo di rete, che avrà poi modo di approfondire e sperimentare nella fase dell'operatività.

AZIONE 2: Formazione dei volontari: i volontari saranno sottoposti a un programma di formazione sia generale che specifica che comprenderà sia lezioni teoriche sui valori del servizio civile e sui contenuti del servizio sia di affiancamento pratico, svolto dal personale esperto, opportunamente supportato dal personale specialistico.

AZIONE 3: Fase operativa: in questa fase i volontari presteranno servizio. Saranno affiancati da persone esperte in grado di guidarli e insegnare loro le metodiche e le tecniche attinenti il lavoro da svolgere, o semplicemente le linee-guida per svolgere al meglio il proprio servizio. In seguito sono esplicitate le attività svolte

AZIONE 4: Piano di monitoraggio ed autovalutazione:

- organizzazione e realizzazione di appositi momenti collegiali per il monitoraggio e la valutazione dell'andamento del progetto e dei suoi risultati
- monitoraggio e verifica del percorso formativo generale e specifico per i volontari (per una descrizione analitica del sistema interno di monitoraggio e verifica del percorso formativo generale e specifico per i volontari, vedi *infra* al punto 42);

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Per raggiungere gli obiettivi del progetto verranno svolte le seguenti attività:

OBIETTIVO 1: Monitorare i territori comunali per individuare le zone a rischio a seguito della mancata tutela

- Monitoraggio e ricerca zone a rischio per non tutela
- Ricognizione del patrimonio immobiliare dell'Ente al fine di implementare il sistema gestionale del patrimonio con dati recenti
- Documentazione fotografica
- Analisi dei dati catastali
- Sopralluoghi e riscontro della documentazione presente
- Anagrafica degli edifici scolastici e loro stato di manutenzione

OBIETTIVO 2: Individuare e rimuovere gli elementi che possono compromettere lo stato di sicurezza del territorio e sensibilizzare la cittadinanza alla cura e rispetto dell'ambiente

- Analisi del territorio;
- Progetti di interventi nel territorio
- Progetti e interventi di sensibilizzazione della cittadinanza in collaborazione con il CESVOL
- Attività di manutenzioni, quali eliminazione delle erbe infestanti o piccoli arbusti in precario stato vegetativo o morti
- Raccolta di eventuali piccoli rifiuti abbandonati
- Piccole riparazioni dei percorsi

OBIETTIVO 2	<p>Individuare e rimuovere gli elementi che possono compromettere lo stato di sicurezza del territorio e sensibilizzare la cittadinanza alla cura e rispetto dell'ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi del territorio; • Progetti di interventi nel territorio • Progetti e interventi di sensibilizzazione della cittadinanza • Attività di manutenzioni, quali eliminazione delle erbe infestanti o piccoli arbusti in precario stato vegetativo o morti • Raccolta di eventuali piccoli rifiuti abbandonati • Piccole riparazioni dei percorsi . 			4a	MONITORAGGIO PROGETTO		
4b	MONITORAGGIO FORMAZIONE						

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

In modo analitico, in funzione delle diverse fasi e azioni progettuali, si prevedono qualitativamente e quantitativamente le seguenti risorse umane necessarie per l'espletamento delle attività previste dal progetto, specificandosi se trattasi di volontari del SCNV, personale dei Comuni sede del progetto o altro personale:

AZIONE 1– Accoglienza (diretta):

Dirigente comunale, operatore locale di progetto, (personale dei Comuni sede del progetto);

AZIONE 2: Formazione dei volontari:

Formatori (per la formazione generale docente accreditato, per la formazione specifica esperti con specifiche competenze) e operatore locale di progetto;

AZIONE 3: Fase operativa:

Personale dell'area tecnica, urbanistica e delle manutenzioni

n. 8 Istruttori direttivo geometra, due Ingegneri e un Architetto n. 10 operai e n. 6 personale amministrativi

educatore professionale (n.1)

comunicatore (n. 1)

Responsabile delle attività ambientali dei Comuni;

Sindaco e Assessori competenti.

AZIONE 4: Piano di monitoraggio ed autovalutazione:

Operatore locale di progetto, formatore, progettista, esperto per il monitoraggio, responsabile amministrativo e responsabile informatico (personale dei Comuni sede del progetto).

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari saranno inseriti nell'ambito delle attività ambientali e di tutela del patrimonio e di tutti i servizi collegati ad esse, svolgeranno le azioni che sono state sopraindicate in stretta collaborazione con l'O.L.P. e con i dipendenti comunali, In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN avranno il ruolo di supporto operativo nei confronti del personale preposto, le specifiche attività che questi saranno chiamati a svolgere consisteranno nel permettere il potenziamento dei Servizi Ambientali e di tutela del patrimonio

Le attività si svolgeranno presso gli uffici nell'area Tecnica, urbanistica e delle manutenzioni e dei Servizi collegati a loro dei Comuni che aderiscono al progetto.

Più precisamente per quanto riguarda l'**AZIONE 3: Fase operativa** per l'obiettivo 1 si prevede:

- Supporto al personale nella ricognizione del patrimonio immobiliare dell'Ente al fine di implementare il sistema gestionale del patrimonio con dati recenti
- Documentazione fotografica
- Supporto al personale nei sopralluoghi e riscontro della documentazione presente
- Supporto al personale nella redazione/aggiornamento di una anagrafica degli edifici scolastici e loro stato di manutenzione

per l'obiettivo 2 si prevede:

- Supporto al personale nella analisi del territorio;
- Supporto al personale nella progettazione e realizzazione di interventi per la salvaguardia del territorio

- Supporto al personale nella progettazione e realizzazione di interventi di sensibilizzazione della cittadinanza sulle tematiche ambientali

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Si richiede ai volontari flessibilità oraria per progetti attivati dall'Ente.

Si richiede ai volontari flessibilità oraria per progetti attivati dall'Ente.

La formazione è obbligatoria, quindi nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'attivazione di promozione del Progetto sarà articolata nel seguente modo:	
Tipologia di attività	n. ore
Articoli sulla stampa locale (conferenze stampa)	2
Pubblicità tramite Radio locale (intervista)	1
Incontri di Presentazione nelle V classi degli istituti superiori dei Comuni limitrofi	18
Incontri di presentazione nei Centri di Aggregazione del territorio	16
Pubblicizzazione tramite il Cesvol del territorio	5
Incontri di presentazione con il Servizio Accompagnamento al Lavoro della Zona Sociale	2
Incontri di Presentazione con il Centro per l'Impiego	2
Produzione e diffusione volantini	5
TOTALE	51

L'attività di promozione e sensibilizzazione del territorio impiegherà il personale del Comune di Todi e il comunicatore della Zona Sociale n. 4 per un totale di 51 ore.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Decreto n. 173 dell'11.06.2009 del Dipartimento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

La fase di monitoraggio accompagna tutte le azioni del progetto al fine di garantire la qualità dell'iniziativa.

Il monitoraggio avverrà ogni quattro mesi.

Primo monitoraggio – quarto mese di servizio

OGGETTO DEL MONITORAGGIO

Il primo monitoraggio vuole verificare se il progetto si è inserito nelle attività dei servizi. Si vuole verificare se è stata iniziata l'attività di monitoraggio e ricerca zone a rischio per non tutela. Si vuole inoltre verificare se è iniziata la fase di ricognizione del patrimonio immobiliare dell'ente.

Inoltre si vuole verificare se i volontari stanno collaborando per la realizzazione di progetti e di interventi che interessano l'ambiente antropizzato e l'ambiente naturale.

STRUMENTI E METODI

Gli strumenti utilizzati saranno incontri con tutti i volontari. Sarà utilizzata una scheda di rilevazione.

Secondo monitoraggio – ottavo mese

OGGETTO DEL MONITORAGGIO

Il secondo step vuole verificare la conclusione del monitoraggio e di ricerca delle zone a rischio per non tutela e la conclusione della ricognizione del patrimonio immobiliare dell'ente. Si vuole verificare la realizzazione dei progetti e di interventi che interessano l'ambiente antropizzato e l'ambiente naturale.

STRUMENTI E METODI

Gli strumenti utilizzati saranno incontri con tutti i volontari. Sarà utilizzata una scheda di rilevazione.

Terzo monitoraggio – dodicesimo mese

OGGETTO DEL MONITORAGGIO

Monitoraggio finale del progetto, pertanto si andrà a valutare: numero elementi del patrimonio immobiliare monitorati, e numero Documentazione fotografica prodotta, numero dei sopralluoghi e riscontro della documentazione presente, numero edifici scolastici monitorati, numero progetti di interventi attivati, numero attività di manutenzioni effettuate.

STRUMENTI E METODI

Gli strumenti utilizzati saranno incontri con tutti i volontari, schede di rilevazione e questionari.

- 21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

- 22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

No

- 23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Risorse finanziarie aggiuntive derivano dalla messa a disposizione, da parte dei Comuni della Zona Sociale 4 che aderiscono al progetto, di locali, attrezzature e materiali di consumo specificamente destinati al progetto.

L'ente mette a disposizione anche il materiale per l'informazione del progetto, per la pubblicità del progetto, le attrezzature ed i materiali di consumo per le attività dei volontari nei servizi in questione, con un apporto finanziario quantificabile in circa **2000,00 Euro**.

Inoltre, l'ente sostiene anche i costi della formazione dei volontari, per mezzo di personale esterno stabiliti in **2000,00 Euro**. Complessivamente, quindi, l'Ente sostiene il progetto con risorse finanziarie aggiuntive pari a € 4.000,00

PROSPETTO RIEPILOGATIVO

Materiale informativo	Euro 2000,00
Pubblicità Progetto	
Materiale vario	
Formazione	Euro 2000,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Ente non profit CESVOL C.F. 94068730541
Il Cesvol Perugia, Centro Servizi per il volontariato, è un'Associazione di associazioni, iscritta nel registro delle persone giuridiche al numero 38/12, con proprio Statuto e con propri organi sociali che nel 1998 è stata scelta dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato della REGIONE Umbria per gestire il Centro di Servizio per il Volontariato per la provincia di Perugia secondo quanto previsto dalla legge 266/91 per il Volontariato e dai successivi decreti attuativi.
Il CESVOL partecipa al progetto come partner nella sensibilizzazione della cittadinanza per la tutela ambientale coinvolgendo le associazioni in riferimento all' Obiettivo 2 b del punto 8.1
Questa azione avrà una ricaduta sui beneficiare del progetto in quanto permetterà alle alla cittadinanza di essere parte attiva nella tutela dell'ambiente

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

I volontari per la realizzazione del progetto saranno dotati di:
Postazione adeguata fornita di personal computer, collegamento Internet posta elettronica
stampante
Linea telefonica e fax
Materiale di cancelleria
Macchina fotografica

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

No

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

I Volontari potranno acquisire le seguenti competenze che possono essere certificate dal Comune di Todi:

- Competenze di monitoraggio e analisi
- Competenze nella ricognizione del patrimonio
- Competenze nella raccolta della documentazione

- Competenze nell'analisi dei dati
- Professionalità del lavoro in team

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di Todi

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'Ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

No

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni Frontali 40% Dinamiche non formali 60% - Lezioni frontali, esercitazioni pratiche, lavoro di gruppo, role playng, discussione dei casi, braingstorming, visione di filmati, e giochi (es. lupus in tabula).

33) *Contenuti della formazione:*

Macroaree e moduli formativi 1 “Valori e identità del SCN”
1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
1.2 Dall'obiezione di coscienza al servizio SCN
1.3 Il dovere di difesa della Patria-difesa civile non armata e nonviolenta
1.4 la normativa vigente e la Carta di impegno etico
2 “La cittadinanza attiva”
2.1 La formazione civica
2.2 Le forme di cittadinanza
2.3 La protezione civile
2.4 La rappresentanza dei Volontari nel Servizio Civile
3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”
3.1 Presentazione dell'ente
3.2 Il lavoro per progetti
3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale
3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) *Durata:*

42 ore da effettuarsi il 100% delle ore entro 180 gg (6 mesi)

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Comune di Todi

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio presso l'ente con formatori dell'ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici dell/i formatore/i:*

Federica Stagnari (Formazione Generale) – nata ad Arezzo il 26/04/1974
Andrea del Monaco (Formazione Specifica) – nato A Terni il 12/07/1952
Federica Principi (Formazione Specifica) – nata a Montecastrilli (TR) il 21/06/1972
Fedora Sfodera (formazione specifica) nata a Deruta il 06/06/1964
Raffaella Tacchio (formazione specifica) nata a Todi il 09/09/1970
Francesco Zepparelli (formazione specifica) nato Marsciano il 07/10/1976

38) *Competenze specifiche dell/i formatore/i:*

L'intervento di formazione specifica verterà essenzialmente sull'area di intervento dei servizi di attività ambientali e di tutela del patrimonio e di tutti i servizi collegati ad esse.

Rispetto a tale area di intervento, si specificano qui di seguito le competenze, i titoli e le esperienze dei formatori cui è affidata la formazione specifica:

FORMATORE	TITOLO DI STUDIO	ESPERIENZE
Andrea del Monaco	Laurea in Ingegneria Civile	Esperto in compiti di alto contenuto specialistico professionale in attività di predisposizione, redazione di atti e documenti relativi all'attività amministrativa e tecnica
Federica Principi	Laurea in Psicologia	Esperienza nella comunicazione sociale.

Francesco Zepparelli	Laurea in Ingegneria per l'ambiente e il territorio	Esperto nell'area lavori pubblici, manutenzione ed ambiente
Raffaella Tacchio	Laurea in giurisprudenza	Esperienza nel campo della mediazione aziendale; docente sulla normativa giuridica ed economica.
Fedora Sfodera	Laurea in scienza biologiche	Esperto nella formazione per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni Frontali 40% Dinamiche non formali 60% - Lezioni frontali, esercitazioni pratiche, lavoro di gruppo, role playng, discussione dei casi, braingstorming, visione di filmati, e giochi (es. lupus in tabula).

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica ha i seguenti contenuti:

Modulo 1 : Accoglienza ed orientamento

Formatore Federica Principi

Argomenti: Presentazione del servizio, conoscenza approfondita del progetto, analisi dei contenuti e dell'organizzazione tecnica del progetto

Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le;

Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità);

Durata 6

Modulo 2: Sicurezza

Formatore Fedora Sfodera

Argomenti: Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:

Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza

Durata 12 ore

Modulo 3: Competenze tecniche relative ad attività ambientali e di tutela del patrimonio

Formatori Andrea del Monaco e Francesco Zepparelli

Argomenti: Il territorio dei Comuni di Todi – Deruta - Fratta Todina – Marsciano - Massa Martana – Monte Castello di Vibio; Il patrimonio; La documentazione; Metodologia per la raccolta e l'analisi dei dati, Il catasto e dati catastali, Il concetto di rischio e le calamità, Visite ed escursioni sul territorio

Durata 38

Modulo 4: Tecniche di comunicazione e relazione

Formatore: Federica Principi

Argomenti: Comunicazione e front office, orientamento su modalità comunicative e su come affrontare i problemi, teoria e tecnica della comunicazione verbale e non verbale, Il ruolo dei cittadini nella prevenzione dei rischi con particolare riferimento all'informazione e ai metodi di attivazione della partecipazione della cittadinanza laboratorio di comunicazione

Durata 10

Modulo 5: Autoimprenditorialità

Formatore Raffaella Tacchio

Argomenti: Normative sull' Autoimprenditorialità, Legge Regionale 12/1995 sull'Imprenditoria Giovanile

Durata 6

41) *Durata:*

72 ore da effettuarsi 70% delle ore entro 90 gg (3 mesi) ed il restante 30% delle ore entro e non oltre i 270° giorni (9 mesi) dall'avvio del progetto

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Lo svolgimento delle lezioni sarà testimoniato da un apposito Registro di classe, firmato e indicate: data, luogo, docente, materia trattata, firma di entrata e di uscita dei discenti. Inoltre, l'attività didattica sarà caratterizzata da un costante monitoraggio dei risultati raggiunti attraverso un'attività di valutazione che riguarderà sia i docenti che i discenti. Sarà misurato attraverso che verrà somministrato ai volontari al termine di ciascuna docenza. Gli strumenti per il monitoraggio dovranno essere in grado di misurare i livelli di apprendimento in termini sia di conoscenze che di competenze professionali, così pure il gradimento di ogni modulo formativo.

Pertanto alla fine di ogni modulo formativo, sia di formazione generale che di quella specifica saranno predisposte: Pertanto per i volontari saranno predisposte:

Verifiche dell'avvenuto apprendimento dei contenuti trasmessi e presenti nel materiale didattico consegnato (dispense) al termine di ogni modulo formativo,

43) Attraverso somministrazione di test,

44) Somministrazione di questionari sulla qualità percepita.

Predisposti al fine di

- l'accertare le competenze acquisite,
- verificare le eventuali lacune al fine di ritirare l'intervento in itinere o al fine di identificare nuovi specifici ambiti di formazione per interventi futuri;
- verificare l'esatta corrispondenza degli obiettivi programmati con quelli

realizzati

Al fine della valutazione dell'attività di docenza saranno predisposti:

- 1) questionari ad hoc appositamente predefiniti di auto-valutazione dei docenti
- 2) questionari su qualità percepita nei quali gli allievi esprimeranno le loro valutazioni con uguali parametri di giudizio.

Incrociando i dati rilevati dai due strumenti somministrati si potrà ottenere una serie di risultati relativi all'attività di docenza che, immessi in una griglia comparativa di valutazione, sarà possibile stimare in modo corretto.

Data

Todi, 28/11/2017

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

IL SINDACO

(Dr. Antonino Ruggiano)

